

## STUDIO QUARTO

---

### *LE EPOCHE E LE DISPENSAZIONI DEI TEMPI SEGNATE NELLO SVOLGIMENTO DEL PIANO DIVINO*

IL PIANO DI DIO, UN PIANO DEFINITO E SISTEMATICO. – TRE GRANDI EPOCHE DELLA STORIA UNIVERSALE. – I LORO CARATTERI DISTINTIVI. – LA TERRA SUSSISTE SEMPRE. – IL MONDO A VENIRE, I NUOVI CIELI E LA NUOVA TERRA. – LE SUDDIVISIONI DI QUELLE GRANDI EPOCHE. – I TRATTI IMPORTANTI DEL PIANO DI DIO CHE NE SCATURISCONO. – LA GIUSTA DISPENSAZIONE DELLA PAROLA DI VERITA’.

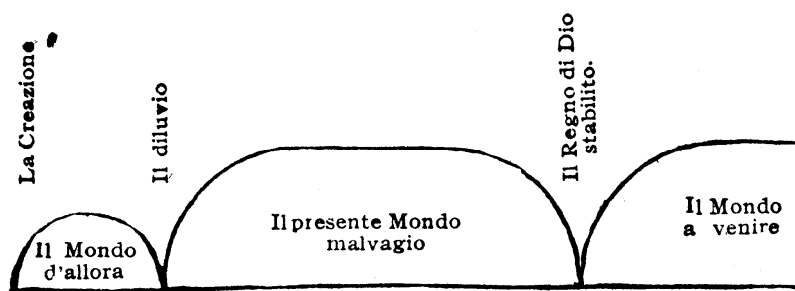
Nel modo stesso è facile farsi un'idea erronea della destrezza, dell'abilità e sapienza d'un grande architetto o costruttore, se lo si giudica da un suo lavoro incompiuto, così è per molti, i quali, nella loro ignoranza, si permettono un giudizio sull'opera incompiuta di Dio, ma poco a poco, allorché la ruvida ossatura del male, che è stato permesso per la disciplina dell'uomo, e che finalmente deve essere vinto dal suo bene, sarà demolita e saranno tolte le rovine, allora l'opera di Dio, compiuta, dichiarerà universalmente la sua sapienza e la sua potenza infinita, e il suo Piano sarà visto in perfetta armonia col suo glorioso carattere.

Poiché Iddio ci dice che Egli ha un proposito e definitivamente, tutti i suoi disegni devono compiere, ci conviene, come figli, di informarci diligentemente di quei piani, onde possiamo entrare nella loro realizzazione. Osservate come Geova ci afferma solennemente la fermezza delle sue intenzioni. "Il Signor degli eserciti ha giurato dicendo: << in verità come ho pensato, così sarà, e come ho deciso così accadrà >>"... "Io sono Dio, e non vi è alcun altro Dio, e nessuno è uguale a me; ... il mio consiglio sarà stabile ed io metterò ad effetto tutta la mia volontà; ... io ho parlato, e sicuramente farò venire ciò che ho detto; io ho formata la cosa, e sicuramente la farò".

## Il divin piano dell'età

(Isaia 14: 24, 27; 46: 9-11). Per quanto misteriosi e arditi ci possano sembrare i procedimenti di Dio per l'uomo, coloro che credono nella testimonianza della sua Parola debbono confessare che il suo Piano iniziale e inalterabile si avvicina, di progresso in progresso e sistematicamente, al suo compimento, si avvicina sempre di più.

Mentre la gran massa dell'umanità, barcolla nelle tenebre dell'ignoranza, ed è costretta ad aspettare che il Piano di Dio sia svelato prima di poter comprendere il carattere glorioso del divino Architetto, il figlio di Dio gode il privilegio di vedere – con la fede e alla luce della sua lampada (Parola di Dio) – la gloria predetta del futuro, e di poter comprendere per quel mezzo, gli avvenimenti misteriosi del passato e del presente. Ecco perché, nella nostra qualità di figli di Dio, chiamati alla sua eredità, noi crediamo all'infalibile Parola del nostro Padre, per comprendere i suoi consigli mediante i piani e le indicazioni ch'essa racchiude. Noi impariamo da essa che il Piano di Dio, in relazione all'uomo, abbraccia tre grandi periodi di tempo, cominciando dalla creazione dell'uomo e arrivando fino ad un futuro indeterminato. Gli apostoli Pietro e Paolo chiamarono quei periodi come "tre mondi", che noi rappresentiamo nel seguente diagramma:



Quelle tre grandi epoche rappresentano tre manifestazioni distinte della divina Provvidenza. La prima, dalla creazione fino al diluvio, era sotto l'amministrazione degli Angeli, e viene chiamata da Pietro "il mondo d'allora" (2 Piet. 3: 6).

La seconda grande epoca, dal diluvio fino all'instauramento del Regno di Dio è sotto il potere limitato di Satana, "il Principe di questo mondo" ed è chiamata "Il presente secolo malvagio (mondo)". (Gal. 1: 4; 2 Piet. 3: 7).

## Epoche e Dispensazioni

La terza come un "mondo senza fine" <sup>1</sup> sarà sotto l'amministrazione divina, il Regno di Dio, ed è chiamata "il mondo a venire", "nuovi cieli e nuova terra, nei quali abita la giustizia." (Eb. 2: 5; 2 Piet. 2: 13).

Il primo di quei periodi o "mondi", sotto il ministero degli Angeli, fu un progetto mancato ( non riuscì); la seconda, sotto la dominazione di Satana, l'usurpatore, fu infatti un "mondo malvagio": ma la terza sarà un'era di giustizia e di benedizioni per tutte le famiglie della terra. I due ultimi di quei mondi sono particolarmente menzionati, e le deposizioni che vi si riferiscono mostrano quanto grande sia il loro contrasto. Il presente o secondo periodo viene chiamato "presente secolo malvagio" non perché non contenga nulla di buono, ma perché è permesso al male di avere il suo predominio. "Or dunque noi reputiamo beati i superbi; benché operino empicamente, pur sono edificati; benché tentino il Signore, pur sono scampati" (Mal. 3: 15).

La terza epoca è menzionata come il "Mondo avvenire" "in cui abiti la giustizia ", non perché non vi si trovi più il male, ma perché egli non vi avrà più il predominio. L'estinzione del male si farà gradatamente e richiederà tutto l'intero il Millennio. Il male non regnerà più; non prospererà più; non saranno più i malvagi che fioriranno; ma "il giusto fiorirà" (Salmo.72:7) "coloro che ubbidiranno (volonterosamente) mangeranno i beni della terra" (Isaia. 1:19); e "i maligni saranno sterminati" (Salmo. 37: 9).

Considerata in tal modo, la prossima economia sarà talmente diversa dalla presente in tutte le sue particolarità che essa ne sarà appunto il rovescio. Le parole del nostro Signore mostrano perché una differenza avrà luogo tra l'economia presente e quella futura. Egli sarà il Principe e il dominatore del mondo che verrà, affinché la giustizia e la verità vi possano prosperare; mentre ora, poichè Satana è il Principe del presente mondo malvagio, il male prospera e il malvagio fiorisce. Come dice Gesù, il Principe di questo mondo "non ha nulla di me" e in conseguenza anche i suoi discepoli. Rimane a loro la sfida a cui debbono resistere poichè li tenta, li tormenta e li schiaffeggia. (Giov. 14: 30; 2 Cor. 12: 7). Tutti quelli che vogliono vivere in opposizione a questo "presente secolo malvagio sono perseguitati", mentre "l'empio possente si distende come un verde lauro" (2 Tim. 3:12; Salmo. 27: 35).

## Il divin piano dell'età

Gesù disse: "Il mio Regno non è di questo mondo", e fino a che quel mondo "il mondo a venire" non sia venuto realmente, il Regno di Cristo non dominerà sulla terra. Per questo siamo invitati ad aspettare e a pregare, "venga il tuo Regno; sia fatta la tua volontà così in terra come in cielo". Satana è "il principe delle tenebre di questo mondo"; perciò "le tenebre coprono la terra e la oscurità profonda i popoli." "Egli regna opera ora nei figli della ribellione." (Efes. 2: 2; 6: 12). Una parte importante del Piano del grande Architetto per la salute dell'uomo, deve ancora essere compiuta, altrimenti il nuovo Principe e la nuova economia sarebbero da molto tempo introdotti.

Poiché questo è stabilito per un tempo prescritto, anche il modo con cui si opererà il cambiamento dell'attuale regno del male sotto Satana, in un Regno di giustizia sotto Cristo, ecco i punti interessanti che ci proponiamo di discutere in seguito. Basti per ora il dire che i regni di questo mondo, sottoposti attualmente ancora a Satana, diverranno i regni del nostro Signore Gesù Cristo al tempo determinato (Apoc. 11: 15). Il contesto mostra che il trasferimento si compirà per un'epoca generale di gravi problemi. Ritornando a ciò, Gesù dice: "Nessuno può entrar nella casa d'un uomo possente, e rapirgli le sue masserizie, se prima non l'ha legato; allora veramente prenderà la casa." (Mar. 3: 22-27). Concludiamo convenga che Satana sia legato, ristretto e deposto, prima che il Regno di pace e di giustizia del Signore sia stabilito. Ne scaturisce quindi che il primo compito dell'Era Nuova è quello di legare Satana (Apoc. 20: 2).

Non dobbiamo perdere di vista che la nostra terra forma la base di tutti quei "mondi" o epoche, e dispensazioni, e che, a vergogna delle età, delle generazioni e dei periodi storici, essa sussisterà sempre – "la terra resta in perpetuo". (Eccl. 1: 4). Proseguendo la stessa immagine, Pietro chiama ognuno di quei periodi sia dei cieli che della terra; separati. Qui la parola "cieli" simboleggia le potenze superiori, o le potenze spirituali dominanti, e "terra" simboleggia il governo umano e l'ordine sociale. Così finirono, col diluvio, i primi cieli e la prima terra, ovvero l'ordine di cose che esisteva allora, dopo aver servito allo scopo stabilito da Dio. Ma i cieli fisici, (il firmamento, l'atmosfera) e la terra fisica, non sono passati, essi esisteranno sempre. Passerà il mondo che esiste adesso (cieli e terra) col rumore d'una tremenda tempesta si dissolverà nel fuoco dell'afflizione, nella confusione e nel turbamento e nello struggimento. Perché (Satana) quando

## Epoche e Dispensazioni

sarà legato, impiegherà tutto il suo potere contro il nuovo ordine di cose.

L'ordine presente di governo e di società attuale passerà, ma non il cielo e la terra fisica. I cieli attuali (il regime delle potenze spirituali) faranno posto a "nuovi cieli" – il Regno spirituale del Cristo. La terra attuale (la società umana com'è organizzata sotto il potere di Satana) si distruggerà e si dissolverà (in modo simbolico), e questo al principio del "Giorno del Signore" che "arderà come un forno ardente" (Mal. 4: 1).

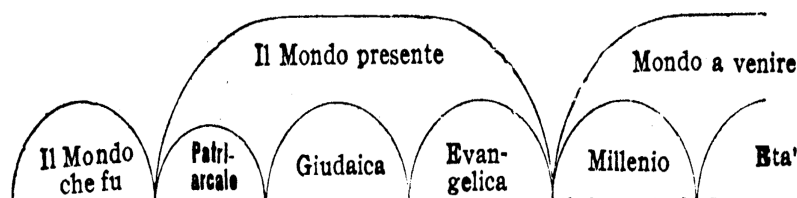
Una "nuova terra", vale a dire la società riorganizzata in armonia col nuovo Principe della terra, il Cristo, sarà instaurata. La giustizia, la pace e l'amore regneranno tra gli uomini, mentre l'ordine attuale avrà ceduto il posto al nuovo Regno che sarà migliore e basato sulla più scrupolosa giustizia.

Fu concesso a Paolo di gettare uno sguardo nella futura dispensazione, o nel "mondo avvenire" com'egli lo chiama. Egli dice che fu "rapito" (fisicamente o mentalmente, o tutte e due insieme, non può stabilirlo talmente le cose gli parvero reali e naturali) fino a quel tempo, alla nuova condizione di cose, al "Nuovo Cielo", cioè al terzo. Qui egli vide e udì cose che saranno sotto il Regno spirituale di Cristo, cose non soltanto "ineffabili" in parole, ma che non era lecito allora all'uomo di riferire (2 Cor. 12: 2-4). Erano certamente le stesse cose che Giovanni vide più tardi, e gli fu permesso di comunicarle in simboli alla Chiesa; tali cose non possono essere comprese se non al proprio tempo. Giovanni, nella Rivelazione datagli da nostro Signore nell'isola di Patmos, fu rapito in visione attraverso questa età del Vangelo e vide le sue scene variabili della Chiesa e dei governi fino alla fine del presente secolo malvagio (mondo), egli vide in visione profetica, Satana legato, Cristo regnante e il nuovo cielo e la nuova terra ristabiliti; perchè i cieli precedenti fossero spariti. (Apoc. 21: 1).

### **Età o dispensazioni dei tempi di Salvezza**

Ora volgiamo lo sguardo sulle età in cui quelle grandi epoche sono ancora divise, come lo indica il seguente diagramma:

## Il divin piano dell'età



La prima di quelle grandi epoche, o "mondi", non era suddivisa. La linea di condotta di Dio verso l'uomo non variò durante tutto quel tempo, dalla caduta d'Adamo al diluvio, Dio diede la sua legge all'uomo, la scrisse nella natura; ma dopo che l'uomo ebbe peccato, Iddio lo abbandonò per così dire all'immaginazione dei suoi propri pensieri i quali conducevano sempre più giù, e "non erano che malvagità in ogni tempo", affinché l'uomo potesse riconoscere la sua follia e che la sapienza di Dio potesse manifestarsi nell'esigenza assoluta d'una obbedienza. Quell'epoca terminò con un diluvio che sterminò tutti gli uomini ad eccezione del fedele Noè e della sua famiglia. In tal modo la prima economia non solo manifestò gli effetti disastrosi del peccato, ma dimostrò allo stesso tempo che la tendenza del peccato è verso il basso, che egli peggiora sempre nella corruzione e nella miseria, e prova la necessità dell'intervento di Geova, se mai il ricupero di "ciò che era perduto" – lo stato precedente dell'uomo – potrà recuperarsi.

La seconda epoca o il "mondo presente" comprende tre età <sup>2</sup>, ognuna delle quali segna un passo avanti nella sconfitta del male. Ciascuna età è superiore d'un grado a quella che la precede, facendo così avanzare il Piano e conducendolo più vicino al suo compimento.

La terza grande epoca – "il mondo avvenire", – dopo la seconda venuta di Cristo, comprende l'età del Millennio, "i tempi del restauramento" (Atti 3: 21) ovvero "i tempi della restituzione" ed i "secoli (età) a venire" che verranno poi, le cui particolarità non sono rivelate. Le rivelazioni presenti trattano della riabilitazione dell'uomo, e non dell'eternità di gloria che deve venire.

Noi chiamiamo la prima età del "mondo presente" età patriarcale (la dispensazione o l'ordine del tempo durante quel periodo), perché durante quel tempo i favori di Dio erano solo a vantaggio di alcuni individui, mentre il resto dell'umanità era quasi totalmente ignorato. I patriarchi Noè, Abraamo, Isacco e Giacobbe furono in tal modo favoriti.

## Epoche e Dispensazioni

Pare che, ognuno nella sua vita fosse il favorito di Dio. Con la morte di Giacobbe ebbe fine quell'età e quel modo di agire. Dopo la morte di Giacobbe che i suoi discendenti furono chiamati per la prima volta "le dodici tribù d'Israele" e, furono riconosciuti da Dio come "suo popolo scelto"; e mediante sacrifici tipici essi furono in modo tipico "una nazione santa", separata dalle altre nazioni per uno scopo particolare, perciò essi godevano di favori speciali. Il tempo destinato all'esecuzione di quella parte del Piano divino cominciò all'epoca stabilita e finì alla morte di Cristo, in quel tempo finì "l'età Giudaica" e la dispensazione della legge. Dio benedisse in modo tutto speciale quella nazione durante quell'età. Gli diede la sua legge; fece con essa un patto speciale; le diede il tabernacolo, di cui la luce schecchina che era nel "luogo santissimo" raffigurava la presenza di Geova in mezzo ad essa come suo re. Fu agli Israeliti che egli mandò i profeti e finalmente suo figlio. Gesù compì miracoli e insegnò in mezzo a loro: non andò, e non lasciò i suoi discepoli andare fra i popoli circostanti: "Non andate ai Gentili, e non entrate in alcuna città dei Samaritani; Ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele" (Matt. 10: 5, 6). In una altra occasione disse: "Io sono stato mandato alle pecore perdute della casa d'Israele". (Matt. 15: 24). Dalle parole di Gesù viene dimostrato che quel favore nazionale cessò con la morte per crocifissione di Cristo, allorché, cinque giorni prima della sua morte egli dichiarò: "Ecco la vostra casa vi è lasciata deserta." (Mat.23: 38; Luca 12:32).

Alla morte di Gesù una nuova età cominciò – l'età evangelica o cristiana (la dispensazione dell'Evangelo), nella quale la buona notizia della giustificazione doveva essere annunciata non solo ai Giudei, ma a tutte le nazioni; poiché Gesù Cristo per grazia di Dio, soffrì la morte per tutti. Durante l'età evangelica vi è anche una classe chiamata a un favore speciale e alla quale son fatte promesse particolari; sono coloro i quali per fede accettano Cristo Gesù come il loro redentore e Signore e seguono le sue orme. La predicazione del Vangelo ebbe luogo ora qua ora là attraverso il mondo, durante circa diciannove secoli, e possiamo dire ormai che Egli è stato predicato più o meno fra tutte le nazioni. Non venne ha convertire tutte le nazioni – non era chiamato a farlo in questa età; ma quell'Evangelo ne ha attratti alcuni, qua e là, in un "Piccolo Gregge" al quale come Gesù lo predisse, piacque al Padre suo di dargli il Regno in una età futura.

Con questa età si consuma il "presente secolo malvagio" (mondo), se

## Il divin piano dell'età

osserviamo bene mentre sembra che Iddio danneggi la propria causa, lasciando il predominio del il regno al male, i suoi disegni così sublimi si adempiranno secondo un Piano fisso e definito e nell'ordine esatto dei tempi ch'Egli ha determinati. Alla fine di questa età e all'alba di quella che seguirà, l'età millenaria, Satana sarà legato e il suo potere rovesciato per preparare il ristabilimento del Regno di Cristo e per introdurre il "mondo avvenire, – in cui abita la giustizia".

Millennio o Millenario significa un migliaio ed è adoperato di comune accordo per definire il periodo menzionato in Apoc. 20: 4, – i mille anni del Regno di Cristo, la prima età del "mondo avvenire". Durante l'età del Millennio, una restituzione di tutte le cose perdute per la caduta di Adamo avrà luogo (Fatti 3: 19-21), e prima che quell'età si chiuda, ogni lacrima sarà asciugata. Nelle "età felici avvenire", non vi sarà più morte, né lutto, né grida, né dolori; poiché ciò che era prima sarà passato (Apoc.21: 4). Le rivelazioni non vanno oltre, e noi pure ci fermiamo qui.

Non abbiamo fatto altro che gettare un'occhiata rapidissima sul Piano delle età. E più lo esaminiamo e maggiormente lo troviamo perfetto, in armonia, con la bellezza e l'ordine. Ogni età ha il suo compito necessario da adempiere per lo sviluppo completo del Piano di Dio. E' un Piano progressivo, che si adempie gradualmente d'età in età in avanti al disopra del glorioso compimento del disegno originario del divino Architetto, il quale "opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà" (Efesi 1: 1). Non uno di quei periodi è troppo lungo o troppo breve di un'ora per l'adempimento del suo compito. Iddio è un economo saggio in ciò che concerne i tempi e i mezzi, nonostante che le Sue risorse siano inesauribili; e nessuno è in grado di ritardare o impedire i suoi disegni di un solo istante. Tutte le cose, le buone e le cattive, operano d'accordo sotto la divina sorveglianza per il compimento della sua volontà.

Ad una mente non colta e non disciplinata, che non scorga perfettamente quel meccanismo complicato, il Piano divino deve apparire come qualche cosa di anarchico, di confuso, Senza speranza di successo, come le forze moventi d'una macchina complicata apparirebbero a un bambino. Esse sono incomprensibili alla sua intelligenza che non è giunta ancora alla maturità e fermezza voluta, e i movimenti opposti delle ruote sono per lui incomprensibili. Ma la maturità e le ricerche dimostrano che quella confusione apparente introduce una utile e ammirabile armonia, la



## Epoche e Dispensazioni

quale produrrà solo buoni risultati. La macchina era tuttavia un vero capolavoro prima che il bambino comprendesse il suo meccanismo. Così ora, allorché il Piano di Dio si svolge attraverso le età e i suoi disegni si adempiono, l'umanità ha ricevuto le conoscenze occorrenti per comprendere non solo il suo lavoro complicato, ma ancora per sperimentare i suoi risultati benedetti.

E proseguendo lo studio del Piano divino, non importa che conserviamo la memoria di quelle età con i loro particolari e con i loro rispettivi compiti; perchè il Piano possa essere capito in una di quelle età soltanto, ma in tutte, nel loro insieme, nel modo stesso che un anello non è una catena, ma che parecchi anelli insieme formano quest'ultima. Avremo un'idea corretta del Piano intero se capiamo a fondo ogni sua parte, e in tal modo siamo pronti a capire giustamente la Parola di verità.

Un'espressione della Parola che appartiene a un'epoca, o economia, non dovrebbe essere applicata ad un'altra, poiché certe cose che hanno relazione con una età non sono sempre vere per un'altra. Sarebbe, un controsenso dire del tempo presente che la terra è ripiena della conoscenza del Signore e che non è più necessario dire al suo prossimo: "Conosci il Signore". (Isaia 11: 9; Ger .31: 34). Ciò non è vero in questa età, ma lo sarà quando il Signore sarà tornato ed avrà stabilito il suo Regno; poiché attraverso tutta questa età molti seducenti ingannatori hanno regnato. E' detto della fine di questa età: "negli ultimi tempi sopraggiungeranno giorni difficili... gli uomini malvagi ed ingannatori, procederanno di male in peggio, seducendo o essendo sedotti". (2 Tim. 3: 1, 13). Questo sarà il frutto del Regno del Messia durante l'età millenaria: la conoscenza e la giustizia copriranno la terra, come le acque coprono il fondo del mare.

Un errore analogo – assai comune – è quello di supporre che il Regno di Dio è già stabilito, che egli domina la terra e che la sua volontà si adempie fra le nazioni. Ciò è evidentemente lontano dall'essere vero, perché i regni di questo mondo s'ingrandiscono con l'oppressione e con la frode, nella proporzione che può essere permessa dai popoli. Conviene anzitutto che Satana, il "principe (attuale) di questo mondo" sia legato, e che questi regni, ancora attualmente sotto il suo controllo, diventino i regni del nostro Signore e del suo Unto, quando egli avrà la grande potenza e il suo Regno.

Per la luce concessa ora ai servitori della fede, noi riconosciamo e possiamo discernere l'ordine sistematico che segna la marcia maestosa del

## Il divin piano dell'età

nostro Dio attraverso le età trascorse, e le belle parole di Cowper, (il celebre poeta. inglese il quale credeva, anche quando non poteva comprendere l'onnipotente Geova), ci vengono alla memoria.

*L'opra del Nume, i suoi consigli tutti,  
Velati sono del mistero arcano.  
V'è l'orma del suo piè del mar sui flutti  
Ei sorvola le vie dell'oceano.*

*Insuperabil, santa è la sua destra;  
Del suo pensiero nell'ascoso abisso  
L'opra matura, e colla man maestra  
Ei compie ciò che nella mente ha fisso.*

*I tetri nemi di grazia pieni  
Onde provate dal terrori il gelo.  
Sol per colmarvi di favor, di beni  
Quei tetri nemi s'addensan nel cielo.*

*Non giudicar, no, dell'eterna essenza  
Ma confidati in Lei, plebe delira.*

*Se adirata ti par la Provvidenza  
Brilla la carità dietro quell'ira.*

## Epoche e Dispensazioni

<sup>1</sup> Le parole *ad olme ad*, in ISAIA 45: 17, rese per "non sarete giammai in eterno confusi e svergognati", sono rese nelle traduzioni francesi più recenti per "fino nell'Eternità" (Segond); "nei secoli dei secoli" (Darby); "in tutte le età" (Perrett-Gen)

<sup>2</sup> La parola *età* è la migliore e più corretta traduzione della parola greca *aion* (vedi i migliori dizionari e il dizionario concordante analitico della Bibbia di R. Young, Edimburgo, 1879. I traduttori, ai quali mancava la luce che ormai brilla, l'hanno resa metà per "mondo" e metà per "secolo". I due non possono essere corretti: La parola "mondo" è falsa in ogni caso se si comprende sotto un tal vocabolo il mondo materiale o non una forma di tempo: così i passi in MATT. 13: 39, 40, 49; 24: 3 e 28: 20, ove la parola greca *aion* si trova, avrebbero dovuto tradursi per "fine dell'età" o "consumazione del secolo" secondo la traduzione francese di Darby, Stapjes, Laus, e il Saci, Paris 1759). La parola "secolo" è esatta salvo che la sua vera significazione è lo spazio di cento anni, mentre un'età, quantunque spazio di tempo limitato può constatare di vari secoli. D'altra parte però, la parola *aion* non può significare *eternità* o *eterno*, senza principio né fine, e neppure i suoi derivati, i quali tuttavia possono esprimere un tempo illimitato. Il greco non ha parola che corrisponda esattamente al nostro vocabolo *eternità*; s'ei voleva rendere quell'espressione, si serviva di altre parole – per esempio: immortale, sempre, costantemente, ecc. Convieni qui aggiungere che i vari autori del Nuovo Testamento (scritto nella lingua più popolare), ricorsero spesso alla parola *aion* per esprimere la nostra parola: *eternità*, ma allora fecero precedere un *eis* e vi aggiunsero la lettera *a* oppure *o* – fino a o nella durata delle età. Per esempio: *eis aiona* (Giov. VI, 51; VIII, 35), nella durata delle età, continuamente: *aionios* (Matt XIX, 29; XXV, 46) costante, durevole continua. Volendo fare la durata ben lunga e avvicinarsi maggiormente ancora della nostra definizione: *eternità*, si diceva che *eis aionas aionon*, come in Apoc. XVI, 11, ed anche *eis tous aionas ton aionon*. – nelle età delle età Apoc. XX, 10. – Osservazioni della traduzione francese.

Il divin piano dell'età